

Bancari in piazza: 3 mila posti a rischio

Domani lo sciopero con presidi in tutto il Veneto. Già 90 mila firme contro i maxi stipendi dei banchieri

► PADOVA

Bancari in piazza, domani, in tutto il Veneto contro la disdetta unilaterale del contratto da parte dell'Abi e i massicci piani di riduzione degli organici varati dagli istituti di credito. In Veneto sarebbero a rischio circa 3mila posti. Dalle 9 alle 13 presidio e volantinaggio a Venezia in Campo San Salvador, vicino alla sede della Banca d'Italia; a Padova di fronte a palazzo Moroni, sede del Comune, con la distribuzione del foulard "sono un bancario, non un banchiere"; a Vicenza in corso Palladio, angolo via Cavour; a Rovigo in piazza Vittorio Emanuele; a Verona in piazza Nogara, davanti

alla sede di Banco Popolare; a Treviso, presidio davanti al centro Servizi di Veneto Banca.

«I sindacati dei lavoratori bancari con queste iniziative intendono denunciare ai cittadini le responsabilità dei banchieri nella gestione del credito che nega i finanziamenti alle famiglie e alle imprese mentre li garantisce ai soliti noti, contribuendo così a soffocare l'economia» sostengono unitariamente i sindacati. «Le responsabilità dei manager nei danni subiti dalle loro stesse aziende (vedi Monte dei Paschi, Cassa Risparmio Genova, Cassa Risparmio Ferrara, Banca Marche, Tercas) e le loro inaccettabili pretese di conservare privi-

legi e stipendi milionari senza dover mai rispondere degli errori commessi». E ancora «la irresponsabilità dei banchieri che intendono cancellare 20.000 posti di lavoro (a livello nazionale) e nello stesso tempo stanno facendo morire il fondo di solidarietà che opera come ammortizzatore sociale nel settore a costo zero per le finanze pubbliche».

Nel mirino anche la scelta dell'Abi (l'associazione della banche) «che, al posto di risolvere i problemi della finanza e del credito, è capace sono di disdetta il contratto di lavoro dei propri dipendenti».

La Fiba Cisl, nel frattempo, prosegue in tutto il Veneto la

raccolta di firme sul disegno di legge popolare per porre un tetto alle retribuzioni dei top manager bancari. «Nei giorni scorsi le sottoscrizioni avevano superato quota 90mila di cui oltre 5mila in Veneto».

In Italia, ricorda il sito VeneziaPost, i dipendenti delle banche sono un esercito di 309mila persone, di cui 32mila in Veneto (6mila nella sola Verona). «In generale - avvertono i rappresentanti sindacali di Fibi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Uilca Uil e Dircredito - l'Abi pensa di ridurre il personale del 10%». In Veneto rischiano perciò di saltare 3mila posti di lavoro, anche se è prematuro fare previsioni esatte perché bisognerà vedere come ogni gruppo deciderà di operare la ristrutturazione interna.



Delegati dei bancari a Padova